

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**

**presentata dall'On. MARCO GRIMALDI il 03/06/2026 10:53**

Al Ministro dell'Interno, al Ministro della Salute - Per sapere - premesso che:

negli ultimi giorni numerose testimonianze, riprese da un articolo di [Indipendente.online](#) del 31 maggio 2026, provenienti da diverse città italiane, tra cui Roma, Milano, Napoli, Bologna, Verona e Rimini, riferiscono che pazienti in cura con cannabis terapeutica sarebbero stati convocati presso caserme dei Carabinieri in qualità di "persone informate sui fatti";

secondo quanto riportato da associazioni, legali e diretti interessati, tali convocazioni avrebbero riguardato soggetti affetti da patologie anche gravi, tra cui malati oncologici, persone con dolore cronico, disturbi neurologici e altre condizioni per le quali la cannabis medica è regolarmente prescrivibile;

ai pazienti sarebbero state rivolte domande dettagliate in merito alla terapia, alle modalità di prescrizione, al medico curante e ai canali di approvvigionamento del farmaco; in alcuni casi sarebbero stati richiesti screenshot di comunicazioni private, incluse email e messaggi whatsapp; secondo diverse testimonianze, ai soggetti ascoltati non sarebbe stata rilasciata copia dei verbali sottoscritti, circostanza che solleva dubbi in merito al rispetto delle garanzie procedurali;

la cannabis a uso terapeutico è legale in Italia dal 2006 ed è regolamentata dal decreto ministeriale 9 novembre 2015, che ne disciplina prescrizione e distribuzione, configurandola come farmaco a tutti gli effetti;

permangono tuttavia criticità nella distribuzione del farmaco, legate anche al numero limitato di farmacie autorizzate e alle restrizioni sulla consegna a domicilio, che costringono spesso i pazienti a spostamenti onerosi e complessi;

le modalità descritte nelle convocazioni rischiano di generare un clima di intimidazione e di sfiducia nei confronti delle istituzioni, incidendo negativamente sulla continuità terapeutica e sulla dignità dei pazienti;

appare particolarmente rilevante chiarire attraverso quali canali siano stati acquisiti i dati sanitari dei pazienti coinvolti, trattandosi di categorie particolari di dati personali tutelate dalla normativa vigente, inclusi il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e il decreto legislativo n. 51 del 2018;

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali iniziative intendano assumere per verificare la correttezza delle procedure adottate dalle forze dell'ordine;

quale sia la base giuridica che ha consentito l'individuazione e la convocazione dei pazienti in cura con cannabis terapeutica, con particolare riferimento all'accesso e al trattamento dei dati sanitari;

se le modalità operative descritte, inclusa la mancata consegna di copia dei verbali, siano conformi alla normativa vigente e alle garanzie previste per i cittadini;

se non si ritengano opportuno adottare linee guida chiare per evitare che pazienti regolarmente in terapia siano sottoposti a controlli percepiti come sproporzionati o lesivi della dignità personale, nonché quali iniziative si intendano intraprendere per garantire un accesso uniforme e sicuro alla cannabis terapeutica su tutto il territorio nazionale, superando le attuali criticità nella distribuzione; se non si ritengano necessario un intervento normativo o amministrativo volto a chiarire definitivamente le modalità di approvvigionamento del farmaco, al fine di evitare situazioni di incertezza che possano esporre i pazienti a controlli o sanzioni.

**Presentatore**

**On. MARCO GRIMALDI**